

La traduzione visiva

Un libro che parla molte lingue ha molte vite e molti volti.

La 'traduzione visiva' è un modo per guardare al libro di traduzione, per osservarne le metamorfosi, per mappare le diverse versioni visive di uno stesso libro o la 'fortuna' visiva di un autore.

Aprendo così quelle gallerie d'immagini, vere collezioni iconografiche, che si propongono all'occhio del lettore

sulla soglia dell'accesso al testo. Messe in sequenza esclusivamente sulla base della loro componente visiva, indipendentemente da coordinate geografiche o temporali, le copertine dei 'libri di traduzione' mostrano immagini in evoluzione. La mutazione dei linguaggi grafici rivela tragitti paralleli a quelli del testo tradotto, suggerisce esempi di possibili percorsi dettati dal gioco delle immagini, da una lettura 'visiva'.

1. Gradi di iconicità

La traduzione visiva agisce tramite un diverso peso delle componenti visive, operando gradualmente sull'intera "scala di iconicità". Si va dalla sola titolazione graficamente

connotata (*iconicità della scrittura*) al bilanciamento di titolazione e immagine, fino all'assoluta prevalenza dell'immagine a piena copertina (*protagonismo iconico*).

Primo Levi, *Il sistema periodico*



Leonardo Sciascia, *Il Consiglio d'Egitto*



Italo Calvino, *Palomar*

